



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE - N.15

Oggetto: Presentazione delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato – anni 2012/2017.

L'anno **Duemiladodici** addi **trenta** del mese di **Luglio**, alle ore **16.50**, -in continuazione- nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in sessione **straordinaria**, in **seduta pubblica**, di **seconda convocazione**, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la Presidenza del Dott. Vico Piero Francesco – Consigliere Anziano.

Assiste il Segretario Generale Dr. Maurizio Ceccherini.

All'appello risultano:

N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass	N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1	Lo Polito Domenico - Sindaco	SI		10	Pignataro Peppino	SI	
2	Vico Piero Francesco	SI		11	Viceconte Antonio	SI	
3	Rende Lucio Paolo Nazario		SI	12	Laghi Ferdinando		SI
4	Garofalo Armando	SI		13	Santagada Giuseppe	SI	
5	Russo Giuseppe	SI		14	Dolce Francesco	SI	
6	D'Atri Vincenzo Dario	SI		15	Massarotti Onofrio	SI	
7	Salerno Eugenio	SI		16	Rosa Mario	SI	
8	Russo Pasquale	SI		17	De Gaio Anna	SI	
9	D'Ingianna Giovanna	SI					

PRESENTI N.15

ASSENTI N.2

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che nelle giornate del 6 e 7 maggio 2012 e del 20 e 21 maggio 2012, si è svolta la consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale e per la elezione del Sindaco;

Dato atto che per il periodo 2012/2017 è risultato eletto alla carica di Sindaco l'Avv. Domenico Lo Polito;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 06/06/2012 con la quale si è proceduto alla convalida dei Consiglieri eletti;

Visti i provvedimenti sindacale n.14211 del 06/06/2012 e n.17872 del 23/07/2012, con i quali si è proceduto a nominare la Giunta comunale;

Visto l'articolo 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, per effetto del quale, entro il termine fissato dallo statuto comunale, il Sindaco, sentita la Giunta presenta al Consiglio le linee programmatiche di governo;

Visto l'articolo 11 dello Statuto comunale che fissa in 30 giorni il termine per la presentazione al Consiglio del predetto documento programmatico;

Udita la relazione del Sindaco Lo Polito, riportata su supporto magnetico che viene acquisito agli atti della Segreteria e che qui si intende integralmente riportata;

Illustrate le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato – anni 2012/2017, il cui documento viene allegato al presente atto sotto la lettera A), per formarne parte integrante e sostanziale.

Preso atto che la Giunta comunale è stata sentita in merito;

PRENDE ATTO

Della presentazione delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato – anni 2012/2017, il cui documento viene allegato al presente atto sotto la lettera A), per formarne parte integrante e sostanziale.

Dispone che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;

IL SEGRETARIO
F.to - Maurizio Ceccherini-

IL PRESIDENTE – Consigliere Anziano
F.to - Vico Piero Francesco -

AFFISSIONE E COMUNICAZIONI

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune il ~~.....~~ **- 3 AGO. 2012**, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, articolo 124, D.Legs. 18 agosto 2000, n. 267).

- Ne è stata data comunicazione di avvenuto deposito presso la Segreteria Generale ai Consiglieri Comunali, con nota in data ~~.....~~ **- 3. AGO. 2012**, ai sensi del comma 2, dell'articolo 24 del vigente regolamento per la funzione deliberante del Consiglio comunale.

F.to l'addetto alla pubblicazione

VINCENZO CAVANO

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addi - 3 AGO. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE
- Maurizio Ceccherini-

Linee programmatiche del Sindaco.

Nell'esercizio del mandato di Sindaco il primo impegno sarà attuare integralmente il programma elettorale presentato ed esplicitato durante la campagna elettorale. Così, obiettivo prioritario da perseguire è la garanzia dell'effettiva partecipazione dei cittadini ad ogni scelta di governo. Ciò avverrà attraverso la regolamentazione del diritto di interlocuzione codificato in un atto di normazione secondaria da presentare alla prima seduta di consiglio comunale, la successiva istituzionalizzazione dei quartieri ed ogni altro atto che il consiglio comunale riterrà idoneo al conseguimento dell'obiettivo.

Si partirà dal coinvolgimento e valorizzazione delle risorse umane per programmare un futuro diverso per Castrovillari. Il prossimo governo locale deve fare forza su un gruppo di persone che sottoscrivono un patto tra "galantuomini", che va anche oltre gli schieramenti e che coinvolge tutte le forze politiche, pur nella diversa visione delle cose. Soltanto un "gruppo" di persone e non il singolo, gruppo portatore di interessi diffusi, radicato nel tessuto cittadino e conoscitore delle persone e del territorio, magari proveniente da esperienze politiche o associazionistiche diverse, può garantire quelle scelte forti, necessarie a recuperare il decennio perduto nella crescita della Città.

Nel perseguire gli ulteriori obiettivi della crescita sociale, culturale, politica per il perseguimento di una finalità generale costituita dal miglioramento della "qualità della vita" verrà bandita ogni forma di pressione individuale e della rincorsa al solo governo della quotidianità. Bisogna offrire un comune al servizio dei cittadini. Un comune dove non dovrà confondersi il diritto con il favore e netta dovrà essere la percezione da parte di tutti che si stia amministrando il "bene comune".

L'analisi della situazione di cassa e finanziaria conferma la grave sofferenza dell'ente. Situazione resa ancora più grave dal c.d. patto di stabilità. In altri termini l'obbligo per un ente di calibrare i pagamenti sulla base delle dinamiche di cassa e dei flussi in entrata ed uscita.

Si imposterà l'azione di governo intervenendo su spese e recupero evasione. Cosicché, si attuerà una politica di lotta all'evasione attraverso l'inserimento in rete delle informazioni in possesso dei vari uffici ed enti operanti sul territorio (agenzia del territorio, agenzia delle entrate), l'incremento del personale nel settore tributi e l'attivazione del consiglio tributario istituito in sede di consiglio comunale.

I primi tagli, invece, avverranno con la riduzione del compenso degli amministratori comunali. Dall'analisi delle spese, poi, risultano evidenti sprechi nella gestione di servizi e di utilizzo di beni di terzi. L'uso razionale dei beni comunali (oggi improduttivi se non addirittura in deficit) ed i tagli nelle spese di consulenze rappresenteranno i primi atti di governo.

La civiltà di una comunità si misura con la solidarietà sostanziale che è in grado di esprimere nei confronti delle persone svantaggiate. E la solidarietà, che non può essere rimessa alla sensibilità individuale, è direttamente proporzionale al livello di credibilità che l'ente pubblico riesce ad esprimere. Non sfugge a nessuno l'elevata e crescente domanda di sostegno economico nella nostra comunità.

Uno dei problemi più presenti è quello della casa. Non si era mai visto negli anni passati che interi immobili pubblici, costruiti dall'Aterp, venissero occupati da famiglie prima del loro completamento. Nella nostra Città immobili ancora privi di servizi risultano occupati abusivamente con una duplice grave conseguenza:

-la violazione del principio di legalità (famiglie inserite nelle legittime graduatorie non ottengono l'alloggio a cui avrebbero diritto);

-la situazione di precarietà, anche igienica, a cui sono costretti gli occupanti abusivi.

La soluzione passa attraverso una verifica delle reali esigenze degli occupanti abusivi la cui sistemazione deve avvenire, ove effettivamente necessario (perché diversamente si alimenta il mercato occulto delle compravendite), con il ripristino del sistema legale di assegnazione di alloggi completi di tutti i servizi, utilizzando le graduatorie pubblicate.

I servizi a favore dei portatori di handicap vanno potenziati con diversificazione delle attività secondo le esigenze di ciascuno. Ma la priorità dovrà essere l'innalzamento qualitativo dei servizi già esistenti e la creazione di strutture del c.d. "dopo di noi", capaci di farsi carico del portatore di handicap per il tempo in cui la famiglia non sarà più in grado di provvedere alle esigenze dei propri congiunti.

Altro tema da affrontare con gli enti preposti è quello dell'assistenza domiciliare domestica. Le esigenze degli anziani, in numero sempre crescente secondo le dinamiche demografiche registrate dalle istituzioni competenti, impongono una gestione congiunta e non sovrapponibile tra comune ed ASP.

Occorrerà, poi, dare attuazione a due temi fondamentali che qualificano l'azione di una amministrazione che si sente effettivamente vicina alla "persona" intesa sia come singolo che come componente della famiglia. Si tratta del "bilancio sociale", vale a dire lo strumento economico-contabile calibrato sulle reali esigenze del più debole, ed il "quoziente familiare".

L'erogazione dei servizi per come sopra definiti dovrà vedere il protagonismo del pubblico ma, in questo, dovranno essere valorizzate appieno, aiutandole anche in un processo di crescita, le entità operanti nel c.d. terzo settore, smascherando quelle fittizie che in maniera parassitaria sottraggono risorse ai servizi. Le possibilità occupazionali e le opportunità di crescita di un territorio passano anche e soprattutto nella creazione dei nuovi servizi alla persona e nella capacità di comprendere le mutate esigenze di cui gli appartenenti alle diverse fasce d'età sono portatori. Castrovillari Città dei servizi potrà essere ancora tale se saprà cogliere la sfida del futuro non arroccandosi semplicemente in difesa dell'esistente ma ampliando l'offerta dei servizi che integrano il cittadino nella comunità di appartenenza e ne favoriscono una cosciente partecipazione.

Si attuerà, inoltre, un confronto costante con i comuni del comprensorio (che non è soltanto la presentazione di qualche progetto), dello sviluppo e salvaguardia della rete commerciale, dell'assetto urbanistico del territorio, della viabilità, della gestione dei rifiuti, del sostegno all'occupazione, degli spazi collettivi e della difesa delle regole democratiche.

Il confronto con gli altri comuni dovrà portare ad un programma del territorio che favorisca la gestione sovra comunale dei servizi sopra detti. Anzi, ai servizi tradizionali dovranno aggiungersi i nuovi servizi in grado di intercettare le mutate esigenze di un territorio in involuzione e di una composizione demografica non omogenea tra le diverse realtà territoriali.

Ed il territorio tutto dovrà caratterizzarsi come effettivo erogatore di servizi alla persona dai più piccoli sino agli anziani. L'offerta dei servizi sarà più essere estemporanea ma inserita in rete. In materia di rifiuti la scelta della raccolta differenziata non costituisce un'opzione ma un preciso obbligo di legge. Il problema che ogni amministrazione deve affrontare è, invece, completare il ciclo. Vale a dire che il rifiuto selezionato con la raccolta deve essere destinato in impianti di trattamento. Ed in questo vi è il dramma dell'intera zona. Non esistono impianti specifici di trattamento nell'intero comprensorio del Pollino, ma anche oltre, né dell'umido, né dell'indifferenziato né di carta e vetro.

Con l'uscita dal sistema "straordinario" della gestione dei rifiuti in Calabria e la cessazione del ruolo del Commissario identificato con l'attuale Presidente della giunta regionale occorrerà mettere a regime lo smaltimento dei rifiuti. Ed i dati dicono che oggi in Calabria con il sistema normale di smaltimento dei rifiuti mancano gli impianti necessari lasciando fuori enormi quantità di quanto quotidianamente viene prodotto. Esiste, in tal senso, il rischio concreto di dovere smaltire fuori regione quanto viene prodotto ovvero di favorire lo smaltimento "illegale" dei rifiuti e tra questi anche quelli pericolosi.

Nel primo caso, lo smaltimento fuori regione fa lievitare i costi che, ovviamente, essendo relativi a servizi gestiti dagli enti locali, determinano un aumento dei già elevati importi che i cittadini oggi pagano.

Nel secondo caso, lo smaltimento fuori dal controllo pubblico produce la gestione illegale del servizio e compromissione dei territori.

Proprio per scongiurare tale pericolo occorre invertire la logica che porta a pensare che il problema debba essere risolto da altri e che sempre altri debbano farsi carico di trovare gli spazi ove collocare gli impianti. Appare più giusto oltre che più economico pensare che ciascuno, nell'ambito territoriale assunto come ottimale, provveda a smaltire i rifiuti che ha prodotto. Oggi, ma solo occasionalmente atteso che si è girovagato per l'intera Calabria (Crotone, Pianopoli ecc.) i rifiuti prodotti dal comune di Castrovillari vengono così smaltiti:

-l'umido presso un impianto di Rossano , con un costo per il conferimento pari a 34 euro per tonnellata di rifiuto (nel 2011 sono stati conferiti 1.275 t) a cui si deve aggiungere il costo per il trasporto ;

-l'indifferenziato presso la discarica di Rossano con un costo di trasporto pari a circa 20.000,00 euro mensili e costo di smaltimento pari ad euro 91,32 per tonnellata di rifiuto conferito (i rifiuti indifferenziati prodotti nella nostra Città superano le 5.000 tonnellate l'anno) ;

-il vetro, la carta e la plastica presso il centro Conai di Torano.

Questo sistema di smaltimento costa un'enormità al comune per spese di trasporto, smaltimento e conferimento.

L'ambito territoriale ottimale potrebbe coincidere con quello proprio della Comunità Montana esteso ad altre realtà locali quali Firmo e Altomonte. All'interno di questo ambito è necessario realizzare:

- una discarica di servizio per l'indifferenziato;
- un impianto di trattamento dell'umido.

Un sistema così realizzato, a parte le spese iniziali di realizzazione degli impianti, porta ad abbattere i costi di gestione ed a controllare lo smaltimento dei rifiuti sottraendolo alla gestione illegale (di cui spesso leggiamo nelle cronache regionali). La costruzione degli impianti porta lavoro con le imprese interessate alla costruzione oltre che all'assunzione di maestranze per la gestione degli impianti stessi.

Essendo quello dei rifiuti un servizio rientrante tra le finalità proprie dell'ente ne risulta possibile anche la gestione attraverso "società" il cui capitale, però, dovrà essere interamente in mano pubblica ed, al fine di evitare i disastri del passato che nel nostro territorio hanno determinato il fallimento della Pollino s.p.a., le spese dovranno essere calibrate sulle entrate certe mutuando il sistema oggi vigente per il pubblico del c.d. patto di stabilità.

I risparmi della gestione associata andranno utilizzati per la bonifica del territorio e la creazione di parchi pubblici.

Quanto all'aspetto urbanistico, appare evidente che i vecchi piani regolatori, per quanto limitavano il proprio campo di intervento al solo assetto urbanistico del territorio, avevano standard predefiniti degli spazi sia in termini di capacità edificatorie, servizi, zone agricole ed industriali. Oggi, con i Piani strutturali (comunali ed associati), gli enti territoriali sono chiamati a gestire non solo l'aspetto urbanistico ma anche quello economico e sociale della propria comunità. Il comune di Castrovillari, con la passata amministrazione, ha optato per un piano strutturale comunale. Tale scelta, sbagliata perché rinchiude Castrovillari nei propri confini territoriali, deve essere corretta con una visione sovraterritoriale. In questa ottica è possibile integrare l'offerta infrastrutturale con quella economica, turistica ed ambientale.

Quanto alle caratteristiche proprie dello sviluppo urbanistico sembrerà banale ma è prioritario di ogni scelta partire dalle caratteristiche del territorio cercando di salvaguardarle, tutelarle e potenziarle.

All'interno del contesto territoriale si inserisce "l'uomo". Quindi l'edificare, esistente e futuro, deve essere pensato per l'uomo nel rispetto dell'ambiente privilegiando il concetto della qualità in luogo della quantità (peraltro l'offerta di abitazioni ha da tempo superato la domanda con inevitabile depauperamento economico del valore degli immobili).

In questo senso ristrutturare e costruire deve avvenire, per quanto possibile, con i criteri della bioedilizia. Case "naturalmente" fresche d'estate e calde d'inverno grazie alle tecniche costruttive usate, ai materiali impiegati ed al loro posizionamento rispetto ai venti ed esposizione solare. Case che tendono ad essere energeticamente autosufficienti grazie all'utilizzo di fonti rinnovabili. Costruire e ristrutturare deve avvenire pensando a quartieri residenziali (non dormitori) da vivere per incontrarsi, relazionarsi negli spazi comuni

con parchi e giardini. Per fare ciò occorre finalmente parlare di perequazione urbanistica, per un'equa ripartizione del carico urbanistico su terreni aventi le medesime caratteristiche.

E l'edificazione deve avvenire nel rispetto della "bellezza". L'ambiente in cui si vive condiziona anche umori e comportamenti delle persone. Costruire una città "bella" vuol dire rendere piacevole viverci e far collaborare i cittadini alla manutenzione del verde, dei parchi e di tutto ciò che è comune perché lo si sente effettivamente proprio. Vivere bene significa dare le opportunità della mobilità a tutti con marciapiedi a misura di carrozzelle, piste ciclabili e green way. Vivere bene significa dare colore alla Città anche con norme impositive sulle facciate degli edifici con "piano colore". Vivere bene significa recuperare il centro storico imponendo, ma sostenendo economicamente, il recupero degli edifici ove possibile e demolendo dove necessario per ampliare l'offerta di spazi di ritrovo collettivo.

Le "Vigne" di Castrovillari non possono essere lasciate ad uno sviluppo disordinato dimenticando che parte consistente dei cittadini vi abita stabilmente e non solo nel periodo estivo. Occorre, pertanto, che le Vigne siano pensate in termini di nuovi servizi con rispetto e valorizzazione della loro amenità che costituisce la ricchezza naturale dei luoghi. Percorsi salutisti vanno realizzati in quella contrada.

La cittadella dello Sport impone di completare nei pressi del Polisportivo l° Maggio i servizi con la realizzazione del Palazzetto dello Sport (già finanziato e messo in cantiere dall'Amministrazione provinciale di Cosenza) e l'eventuale Piscina del comprensorio qualora anche gli altri comuni della zona decidessero di ubicarla nel nostro comune.

In campo culturale occorre razionalizzare che la cultura, per un territorio che vuole vivere e crescere, impone un impegno costante per un'amministrazione ed un obbligo morale. Occorre aiutare le nostre intelligenze, i nostri teatranti, i nostri poeti e scrittori e pittori, a restare in questi posti, fra queste genti, a condividere i frutti ormai maturi della tradizione e quelli in divenire della modernità: perché la cultura è prima di ogni altra cosa testimonianza dell'identità, dell'anima più profonda di un popolo. Andranno sostenute con forza tutte le realtà culturali genuine, da quelle già affermate e prestigiose a quelle appena nate o sul punto di venire alla luce, perché possano lavorare in un clima favorevole e su quel terreno che a Castrovillari, come la lunga storia di questa città insegna, se coltivato non manca mai di rivelarsi fertile.

Ma la cultura si esprime anche attraverso gli spazi che i protagonisti hanno a disposizione. Prioritario sarà per l'ente acquisire una struttura capiente, possibilmente inserita nel centro della Città, con spazi anche all'aria aperta, da mettere a disposizione dell'arte e dove poter creare, provare, realizzare.

Attraverso il coinvolgimento delle associazioni e realtà dell'intero territorio, poi, si tenderà ad una programmazione culturale anche di medio e lungo periodo e ad un laboratorio permanente di idee nei settori del teatro, delle arti, della pittura, della musica, della poesia.

Ed in questo si innesta l'altra ambizione di un "distretto culturale", che riunisca organicamente la proposta di un territorio omogeneo o culturalmente ed artisticamente affine.

Ogni realizzazione, supportata da idoneo progetto, deve passare attraverso il vaglio di personale qualificato. A tal proposito si procederà al completamento dell'organico comunale ed alla riqualificazione di quello esistente. Il futuro è legato alle opportunità offerte dai programmi europei. Da qui l'indispensabilità di personale inserito in pianta stabile nell'organico dell'ente. Che dovrà attuare le direttive in campo di pianificazione del territorio capace di creare zone omogenee di servizi (vere e proprie cittadelle) in campo sportivo, culturale, del Welfare degli uffici giudiziari.

La povertà deve essere "capita" attraverso le associazioni di volontariato che sempre più numerose operano sul territorio. E l'ente comune ha l'obbligo morale di sostenere economicamente chi conosce e soddisfa il vero bisogno. Così come dovranno essere valorizzate tutte quelle associazioni che svolgono un'azione di sostegno ed integrazione dell'offerta del pubblico. Il lavoro non è tra le competenze dirette di un'amministrazione comunale. Ma la creazione di opportunità di lavoro costituisce il nucleo essenziale di una seria azione di governo locale. E la gestione di servizi da parte dei comuni, anche attraverso la creazione di società partecipate e cooperative, si innesta in tale percorso. La tutela delle realtà imprenditoriali locali che offrono beni e servizi al comune porta da un lato alla crescita delle realtà occupazionali ma li proietta anche in una sana competizione in gare d'appalto di altri enti pubblici. Attraverso il coinvolgimento delle associazioni e realtà dell'intero territorio si arriverà ad una programmazione culturale anche di medio e lungo periodo e ad un laboratorio permanente di idee nei settori del teatro, delle arti, della pittura, della musica, della poesia. Un laboratorio permanente sarà indispensabile anche per lo sviluppo urbanistico-economico. Gli obiettivi della gestione dei servizi in forma associata nel settore dei rifiuti, della gestione del ciclo integrato delle acque, dell'energia rinnovabile, dei collegamenti viari tra i comuni del Pollino ed in maniera più ambiziosa con un percorso del gusto e turistico-ambientale che colleghi Ionio e Tirreno lasciando Castrovillari baricentro tra le due coste costituirà una priorità imprescindibile dell'azione politico-amministrativa. Il laboratorio, costituito prevalentemente da giovani, servirà a creare progetti esecutivi credibili e realizzabili da sottoporre agli enti preposti, regionali, nazionali ed europei per i finanziamenti. Non si dovrà attendere la pubblicazione dei bandi per proporre schede progettuali ma anticipare i tempi con l'elaborazione di progetti che realizzano gli obiettivi propri di un progetto che vuole Castrovillari Città – territorio.

E con tale visione che si intende affrontare il problema Sanità. L'azione politica rivendicherà con forza la lotta agli sprechi, implementazione delle risorse umane e strumentali, prevenzione, gestione corretta dei posti letto, riduzione delle liste d'attesa. Il tutto da realizzare attraverso un'azione incisiva e costante presso i vertici della sanità con miglioramento e prevalente dei servizi offerti dai medici di base e dagli altri servizi territoriali e successivamente da quelli ospedalieri.

Le strutture sportive comuni devono essere efficienti e sufficienti. Devono potere servire l'intero territorio. E' dalle strutture che traggono linfa vitale gli operatori dei settori sportivi che operano sul territorio. Se non

è pensabile che gli enti sostengano economicamente società ed associazioni sportive è invece obbligatorio che li mettano nelle condizioni migliori per svolgere la pratica sportiva che non è solo la singola competizione ma, soprattutto, la preparazione quotidiana.

Le realtà imprenditoriali dovranno essere sostenute con i servizi. La rete commerciale e dei pubblici esercizi non può essere lasciata all'analisi del singolo che porta spesso alla proliferazione delle stesse offerte commerciali senza oggettive valutazioni delle domande che provengono dai cittadini. In un sistema completamente privatizzato il ruolo del comune deve essere quello di analisi del mercato e di sostegno alla creazione di imprese attraverso l'istituzione di uffici specifici. L'imprenditore non può essere lasciato solo con se stesso.

E lo sviluppo delle aree destinate ad insediamenti produttivi quali PIP ed area ASI dovranno tornare a svolgere, nella specializzazione affidata a ciascuna, una seria ipotesi di ripresa imprenditoriale ove il comune non limita il proprio intervento a sollecitazioni giornalistiche ma propone un'offerta seria, fatta anche di sostegni logistici e territoriali, per attrarre investimenti. E l'agro-alimentare, che nonostante la specificità e qualità dei nostri prodotti, vive una crisi inaspettata, dovrà essere destinatario della giusta valorizzazione sottolineando l'importanza economica e strategica in considerazione del grado di occupazione ad oggi sviluppato. Ed in tal senso occorrerà partire dal sostegno a quelle realtà imprenditoriali che stanno ritenendo preferibile la dismissione di impianti produttivi in luogo di impianti fotovoltaici.

La creazione di strutture stabili, di proprietà degli enti, al servizio del cittadino e delle associazioni, andrà finanziata attraverso mutui il cui pagamento troverà copertura nell'abbattimento dei fitti passivi che arricchiscono pochi ed impoveriscono le risorse comunali.

In conclusione, per quanto possa essere ambizioso "dobbiamo tornare a porre i fini avanti ai mezzi e ad anteporre il buono all'utile. Dobbiamo onorare chi può insegnarci a cogliere meglio l'ora e il giorno, quelle deliziose persone capaci di apprezzare le cose fino in fondo, i gigli del campo che non lavorano e non filano"
(John Maynard Keynes).

Mimmo Lo Polito

Sindaco di Castrovillari

